

Rivista - Bollettino della Comunità Israelitica di Milano N. 10 - 1966

Spediz. in Abbonam. Postale - Gruppo 3

בטאון הקהלה העברית במילאנו

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ ISRAELITICA

DI MILANO

PERIODICO MENSILE ★ ANNO XXI . N 10
TAMUZ 5726 — GIUGNO - LUGLIO 1966
Redazione: VIA GUASTALLA 19 - MILANO
Telefono 791-992

L'Ebraismo nel Mondo

Erez Israel

Una protesta di Goldmann

Gerusalemme - Il dott. Nahum Goldmann, Presidente dell'Organizzazione Sionistica Mondiale, ha fatto le seguenti dichiarazioni di protesta:

« Sono rimasto sorpreso e rattristato quando ho letto la dichiarazione congiunta, emessa a Mosca dal Primo Ministro dell'U.R.S.S. e dal Primo Ministro della Siria, nella quale il Movimento Sionistico viene descritto come "un Movimento sfruttato dalle Potenze imperialistiche per accrescere la tensione nel Vicino e nel Medio Oriente". Esprimo la mia vigorosa protesta contro questo travisamento delle caratteristiche storiche del Movimento di Liberazione Nazionale del popolo ebraico, un movimento interamente dedicato alla ricostruzione, al progresso ed al desiderio di pace, che ha salvato a centinaia di migliaia i superstiti dello sterminio nazista.

« E' questa la prima volta che un Primo Ministro dell'U.R.S.S., in una dichiarazione ufficiale, ha descritto il Movimento Sionistico come un " Movimento sfruttato per accrescere la tensione". E' da deplorare che tale dichiarazione sia stata emessa dal capo di un paese che ha riconosciuto le lotte del Movimento Sionistico e che ha approvato la ricostituzione di quello Stato d'Israele, che altro non è che il risultato degli sforzi fatti dal Movimento Sionistico. E' poi particolarmente penoso che questa dichiarazione sia stata fatta dal Primo Ministro sovietico insieme al capo del Governo di uno Stato arabo, che si distingue per il suo odio e per le sue ininterrotte aggressioni contro lo Stato di Israele ».

La più grande per tre mesi

Kobe - La più grande nave della marina mercantile israeliana, l'*Har Meron*, è stata consegnata dalla direzione dei cantieri navali giapponesi di Kobe alla Compagnia israeliana « El Jam ». Sarà una delle più moderne e meglio concepite della marina israeliana: largamente automatizzata, potrà funzionare con un effettivo ridottissimo di ufficiali e di marinai.

Ma l'*Har Meron* resterà la più grande nave d'Israele solo per tre mesi, poiché nel prossimo agosto la Compagnia « El Jam » entrerà in possesso di una nuova nave da carico attualmente in costruzione in Inghilterra, che stazzerà 65.000 tonnellate.

Ricordo di Joseph Nassi

Tiberiade - Alla presenza del Presidente della Kenèsseth, Kadish Luz, del Ministro della Polizia, del sindaco e dei Rabbini Capi di Tiberiade, si è svolta all'ombra delle vetuste mura della storica città una suggestiva cerimonia celebrativa dell'impresa compiuta, 400 anni or sono, da Don Joseph e Donna Grazia Mendes Nassi, impresa che può ben definirsi Sionismo *ante litteram*.

I Nassi, cospicua famiglia di Ebrei portoghesi costretti dall'Inquisizione all'apostasia, dopo essere riusciti a raggiungere Costantinopoli, tornarono all'Ebraismo e Joseph ottenne dal sultano la concessione della zona di Tiberiade, allo scopo di costituirvi un piccolo Stato ebraico autonomo nell'ambito dell'Impero Ottomano.

Nel corso della cerimonia, dopo i discorsi del decano dei letterati israeliani, Elmaleh, e dello storiografo Harsen, il dott. Haim Vita Volterra, Presidente della Commissione per lo studio delle città storiche nel nord d'Israele, ha illustrato i caratteri architettonici-urbanistici di Tiberiade all'epoca dei Nassi e successivamente. Ha pure ricordato l'interessamento e la collaborazione di Comunità ebraiche italiane, particolarmente di Ancona e Cori, all'iniziativa dei Nassi, come risulta da documenti storici.

Alcuni degli oratori della cerimonia hanno auspicato un'altra manifestazione allo scopo di celebrare la ricostituzione dello *Jishuv* di Tiberiade, avvenuta verso la metà del XVIII secolo, per iniziativa di Rabbi Haim Abulafia e del massimo pensatore e scrittore ebreo italiano di quell'epoca, Rabbi Moshè Haim Luzzatto.

Premi Israel 5726

Gerusalemme - Ogni anno, nel Giorno dell'Indipendenza, lo Stato d'Israele distribuisce il « Premio Israel » a cinque Israeliani che si siano distinti per meriti eccezionali nelle lettere, scienze ed arti.

Moshè Rodolfo Bloch, nato in Cecoslovacchia nel 1902, stabilitosi a Gerusalemme nel 1936, è riuscito a trovare i metodi migliori per lo sfruttamento a buon mercato e in grande quantità dei giacimenti chimici del Mar Morto. Il lavoro scientifico di questo studioso si è esteso anche ad altri campi: egli ha dedicato molti anni allo studio della storia fisica del Mar Morto e delle origine delle sue risorse chimiche.

Rav Izhàk Arieli ha conseguito il Premio per i suoi originali commenti sulla Mishnà. E' anche autore di tre volumi nei quali studia il Talmud babilonese e quello di Gerusalemme. A

questi libri si devono aggiungere altri saggi di interesse teologico ebraico.

Aireli è nato a Gerusalemme 68 anni fa.

Il prof. Alfred Mansfeld è stato premiato con la signora Debora Gad per i suoi lavori nel campo dell'architettura. Insieme essi hanno redatto i progetti per la costruzione del Museo di Gerusalemme. Professore al Politecnico di Haifa, il prof. Mansfeld ha ottenuto numerosi premi all'estero. Ha 54 anni, ha fatto i suoi studi in Germania e a Parigi. L'architettura moderna deve, secondo il suo pensiero, realizzare un equilibrio tra materia e spirito.

Un maestro della filologia archeologica, il prof. Shelomò Morag, ha del pari ottenuto il premio di Stato. Negli anni 50, quando il « Tappeto volante » era steso fra lo Yemen e Israele per far giungere nel paese i resti dispersi del popolo, un giovane studioso percorreva le « maabaròth » e, equipaggiato con un apparecchio del tipo recorder, registrava le parole dei vecchi jemeniti, il loro modo di leggere i libri sacri e di recitare le preghiere. Shelomò Morag fu sovente sorpreso dalla formidabile memoria degli Jemeniti. Nato a Pétach Tikwà, or sono 40 anni, il prof. Morag studiò già dai suoi giovani anni il folclore ebraico e le lingue orientali. Alla fine dei suoi studi venne nominato conferenziere nelle Università di Brandeis e Harvard negli Stati Uniti. Direttore dell'Istituto delle tradizioni linguistiche delle comunità ebraiche, riuscì a registrare centinaia di documenti relativi al linguaggio degli Ebrei di ogni luogo.

Un altro illustre insignito del « Premio Israel » è il prof. Jacob Polotsky, i cui lavori filologici sono eccezionali. Il prof. Jacob Polotsky è un eminente specialista dei quattro gruppi linguistici: semitico, egiziano, indo-europeo e turco. Nessuno sa di preciso quante lingue conosce. Egli ha pubblicato studi su circa trenta lingue. Nato a Zurigo da genitori originari dalla Russia, il prof. Polotsky fece i suoi studi in Germania. Si stabilì in Israele nel 1934, e da allora insegna all'Università Ebraica di Gerusalemme. Eminente specialista della lingua copta, questo studioso è, inoltre, membro dell'Accademia della lingua ebraica e dell'Accademia delle Scienze d'Israele.

Scribi al lavoro

Gerusalemme - La sezione per la esportazione del Ministero dei Culti rende noto che 400 scribi sono attualmente impiegati in Israele per la copia di Rotoli della Torà, Tefillin e Mezuzòth. Durante lo scorso anno gli esperti della sezione hanno controllato 227 Rotoli della Torà, 176 Rotoli di Esther, 104.000 Mezuzòth e 52.000 Tefillin.

OFFRITE al K. H.



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 12,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Rivista - Bollettino della Comunità Israelitica di Milano N. 10 - 1966

Testo in lingua italiana. Pag. 16 con alcune illustrazioni

Condizioni molto buone